

# MERCOLEDÌ 18 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Ormai il sole  
è già alto sul mondo  
e la città è un gorgo  
in tumulto: ogni rumore  
si muti in preghiera  
nei nostri salmi e canti, o Signore.  
Salvaci tutti da quanto è nocivo,  
fa' che nessuno offenda nessuno:  
sia puro il cuore, aperta la mano,  
ognuno sia fratello ed amico.  
Tutti chiamati  
alla santa tua vigna,  
e mai salario maggiore pretenda  
chi ha l'onore di essere scelto  
fino dall'alba  
a servire il tuo Regno.*

*Ogni fatica raccolga l'orante:  
per tutto il giorno  
al Padre cantiamo,  
uniti al Figlio  
nell'unico Spirito,  
cantiamo fino all'ultima sera.*

### Salmo CF. SAL 77 (78)

Parlarono contro Dio, dicendo:  
«Sarà capace Dio di preparare  
una tavola nel deserto?».  
Certo! Egli percosse la rupe  
e ne scaturì acqua  
e strariparono torrenti.  
«Saprà dare anche pane  
o procurare carne  
al suo popolo?».

Perciò il Signore udì  
e ne fu adirato; un fuoco  
divampò contro Giacobbe  
e la sua ira si levò  
contro Israele,  
perché non ebbero fede in Dio  
e non confidarono  
nella sua salvezza.

Diede ordine alle nubi  
dall'alto e aprì  
le porte del cielo;  
fece piovere su di loro  
la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo:  
l'uomo mangiò  
il pane dei forti; diede loro  
cibo in abbondanza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»  
(Mt 11,25).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri il tuo regno, Signore!**

- A quelli che ti cercano con cuore vero e desiderano la tua parola.
- A quelli che ti invocano e ti attendono con pazienza.
- A quelli che desiderano un mondo più giusto e si impegnano con rettitudine.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 10,5-7.13-16

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>5</sup>Oh! Assiria, verga del mio furore, bastone del mio sdegno! <sup>6</sup>Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggi, lo depredi e lo calpesti come fango di strada.

<sup>7</sup>Essa però non pensa così e così non giudica il suo cuore, ma vuole distruggere e annientare non poche nazioni.

<sup>13</sup>Poiché ha detto: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbat-

tuto come un eroe coloro che sedevano sul trono. <sup>14</sup>La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra. Non vi fu battito d'ala, e neppure becco aperto o pigolio».

<sup>15</sup>Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! <sup>16</sup>Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

93 (94)

**Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.**

<sup>5</sup>Calpestando il tuo popolo, Signore, opprimono la tua eredità.

<sup>6</sup>Uccidono la vedova e il forestiero, massacrano gli orfani. **Rit.**

<sup>7</sup>Dicono: «Il Signore non vede, il Dio di Giacobbe non intende».

<sup>8</sup>Intendete, ignoranti del popolo: stolti, quando diventerete saggi? **Rit.**

<sup>9</sup>Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?  
Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede?  
<sup>10</sup>Colui che castiga le genti, forse non punisce,  
lui che insegna all'uomo il sapere? **Rit.**

<sup>14</sup>Poiché il Signore non respinge il suo popolo  
e non abbandona la sua eredità,  
<sup>15</sup>il giudizio ritornerà a essere giusto  
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

**Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 11,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il

Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83 (84),4-5

**Il passero trova la casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!  
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Come incendio**

Dopo aver rivolto un duro rimprovero alle città supponenti nel vangelo di ieri, quelle città impermeabili e refrattarie all'irruzione

del vangelo, il Signore Gesù compie un gesto sorprendente. Anziché chiudersi in un raccolto silenzio, per meditare sull'accaduto e poi riprendere il suo cammino, decide di fermarsi per alzare gli occhi al cielo e offrire una benedizione dinanzi al volto di Dio: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25).

All'indifferenza di chi vive arroccato in ciò che già sa, o crede di sapere, il Figlio amato dal Padre reagisce facendo memoria della vita e della gioia dei «piccoli», di coloro che scoprono di avere un cuore disposto a lasciarsi guidare e ammaestrare, un cuore capace di ascolto e di conversione. Elogiando la piccolezza, Gesù non vuole né strizzare l'occhio all'infantilismo, né biasimare la necessità dello studio e dell'approfondimento, con cui l'uomo penetra il mistero della realtà e contribuisce alla sua elaborazione culturale. L'umiltà con cui è possibile accedere alla rivelazione di Dio, più che un «rimanere» dentro una piccola misura, è un «diventare» consapevoli dei propri limiti per accedere – proprio attraverso di essi – a una misura più grande. In parole più semplici, la piccolezza necessaria al vangelo non è altro che l'assenza di giudizio nei confronti della condizione creaturale, nella quale possiamo imparare ad aprirci a ricevere il dono di una vita più grande: «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (11,27).

La potenza di questo atteggiamento interiore ci deve interrogare su come si possa diventare veramente «piccoli», maturando quella semplicità che non corrisponde a un semplice dono di natura, ma è l'esito di un lungo e faticoso cammino di purificazione. Siamo chiamati a percorrere una strada di spoliazione in cui le immagini e le aspettative di grandezza non solo possono risultare inutili, ma anche dannose, perché rischiano di mortificare lo sviluppo della vita nuova che è in noi attraverso il vangelo. Quando camminiamo lontano da questi sentieri di povertà interiore, possiamo facilmente cadere nella tentazione di pensare che il perdurare e il maturare della maggior parte delle cose che sono nella nostra vita dipendano dalle nostre forze: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori» (Is 10,13). Nel linguaggio immaginifico della profezia, è proprio questo il peccato della potente Assiria, inconsapevole di essere solo uno strumento nelle mani di Dio e non una civiltà invincibile che gode di vita propria. Le parole di Isaia non lasciano scampo a questa sciocca vanità che assale non solo i popoli antichi, ma ciascuno di noi ogni volta che perdiamo il legame con il Creatore di tutte le cose: «Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno!» (10,15).



Contro questa ostinata e ridicola presunzione esistono pochi rimedi. Anzi, forse uno soltanto: la lode che dilata il nostro sguardo a un orizzonte più grande, dove possiamo imparare a vivere liberati da ogni ansia riguardo a noi stessi e da qualsiasi sospetto nei confronti degli altri. Infatti, ogni volta che ricominciamo a pensare bene di Dio e della sua volontà d'amore per noi e per tutti, gli occhi ritrovano subito il conforto di una grande speranza: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (Mt 11,27). In questa esclamazione gioiosa di Gesù, ciascuno di noi ha la possibilità di scoprire la voce di una preghiera che può sempre riaprirsi al volto di Dio, scivolando nelle profondità del cuore, dove arde continuamente la sua gelosia per noi: «Sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco» (Is 10,16).

*Signore Gesù, tu accogli i nostri tentativi di spoliazione volontaria, ma attraverso di essa tu solo, come incendio, puoi purificarci. Donaci la ricchezza dei poveri in spirito, che è l'accoglienza dei limiti. E riempici della sapienza dei piccoli, che è il gusto di Dio solo, creatore e donatore delle cose grandi per cui il nostro cuore si accende, come incendio.*

#### **Cattolici**

Bruno di Segni, vescovo (1123).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Emiliano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363); ritrovamento delle reliquie di Sergio di Radonez (1422).

#### **Luterani**

Paul Schneider, pastore e martire (1939).